



Non basta desiderare la Pace:  
bisogna saperla imporre ai fuc-  
tori di guerre, quindi essere uniti  
e forti.

## Le Internazionali operaie di fronte al dilemma: GUERRA O PACE

La Prima Internazionale nasce da un convegno tenuto a Londra il 28 settembre 1864 fra i rappresentanti dei partiti operai di Francia, Germania, Belgio, Svizzera e Polonia.

Nacque col nome di Associazione internazionale degli operai e con una dichiarazione infarcita di marxismo, mazzinismo, socialismo filantropico alla Fourier o socialismo insurrezionale alla Blanqui.

Però da essa uscirono subito affermati i principi basilari del socialismo scientifico, e cioè: l'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi; la soluzione economica è la causa prima della arretratezza materiale, politica e morale; ogni movimento politico deve essere subordinato al grande scopo di conseguire la emancipazione del proletariato, perché questa conduce alla emancipazione politica e morale.

Per quel che concerne poi l'argomento di questo articolo, dobbiamo aggiungere che la Prima Internazionale, in un Congresso tenuto a Bruxelles nel 1868, dopo aver dichiarato la necessità e la legittimità dello sciopero tanto economico quanto politico, affrontò il problema della guerra, uscendo in queste precise dichiarazioni:

- 1) la guerra è un mezzo di subordinazione dei popoli per le classi privilegiate;
- 2) la guerra ha come causa prima il difetto di equilibrio economico fra le nazioni;
- 3) la guerra non può essere abolita che con una grande e radicale riforma sociale;
- 4) la guerra non sarà possibile se i produttori cesseranno di lavorare.

Con maggiore precisione non si potevano mettere in rilievo le cause della guerra e i mezzi per impedirla. Quindi fino dal 1868 il movimento internazionale socialista prendeva quella giusta posizione che ha o dovrebbe avere ancora oggi, in ordine alla condanna di tutte le guerre o alla esaltazione della pace operaia fra i popoli.

La Prima Internazionale purtroppo ebbe vita breve e morì di consunzione nel 1873, logorata da lotte interne fra la tendenza socialista-collettivista-legataria e la tendenza anarchica-bakuniniana.

Quest'ultima riuscì a creare una nuova Internazionale, cui aderì anche Andrea Costa e che organizzò dei moti, specialmente in Italia, a carattere insurrezionale. E anch'essa si dichiarò sempre contraria alle guerre capitalistiche e coloniali; come lo stesso Andrea Costa ebbe modo di manifestare in parecchie occasioni: per es. nel 1882 quando, nel suo primo programma elettorale, introdusse la richiesta dell'abolizione degli eserciti permanenti per sostituire la nazione armata, e nel 1887 quando in pieno Parlamento pronunciò, fra l'altro, la famosa frase «per la guerra non un uomo né un soldo».

Nel 1889 fu fondata a Parigi la Seconda Internazionale da rappresentanti tedeschi, russi, belgi, austriaci e italiani (tra cui Andrea Costa).

Anch'essa si pronunciò per la lotta contro la guerra, intesa come lotta contro i fautori della guerra imperialistica. E nel congresso di Stoccolma del 1897 formulò la seguente risoluzione: «Nel caso in cui la guerra, malgrado l'azione dei partiti socialisti, scoppiasse egualmente, i socialisti hanno il dovere di intraprendere per farla cessare prontamente e di utilizzare con ogni loro forza la crisi economica e politica creata dalla guerra stessa, per agire gli strati popolari più profondi e precipitare la caduta della dominazione capitalistica».

Ma per ragioni che non è qui il caso di esaminare, la Seconda Internazionale degenerò in una impropria e accomodante socialdemocrazia: tanto che, scoppiata nel 1914 la prima guerra mondiale, il nazionalismo superò nei vari partiti socialisti europei fieri di che essi aderissero alla guerra e partecipassero, nei vari paesi, alle azioni belliche.

Andò il Partito Socialista Italiano rimase fermo sulla linea della neutralità e della opposizione alla guerra, salvando così il patrimonio ideologico del socialismo.

Ma la Seconda Internazionale, che aveva tradito le sue più alte finalità, cessò di esistere travolta dalla guerra imperialistica.

Finita la prima guerra mondiale, nacque la Terza Internazionale, la

quale, con l'accettazione integrale dei 21 punti di Mosca, divenne la Terza Internazionale Comunista, a cui aderì il Partito Comunista italiano, sorto da un convegno tenutosi in Imola nel dicembre 1920 e dal Congresso di Livorno del 15 gennaio 1921.

Sempre dopo la prima guerra mondiale si ricostruì una modesta Internazionale Operaia Socialista, col nome di I. O. S., la quale però, invece di ereditare quella che era stata la parte sana e iniziale della Seconda Internazionale, ne ereditò la parte deteriorata e finale; infatti la I. O. S. non resistette all'urto della guerra di Spagna e alla politica aggressiva degli Hitler e dei Mussolini e crollò col crollo della Spagna repubblicana sotto la dittatura di Franco. Così si può dire che allo scoppio della seconda guerra mondiale nessun movimento socialista internazionale esisteva, che potesse legare gli eroici sforzi che in tanti paesi, Italia compresa, i socialisti compivano o si disponevano a compiere.

Dal 1945 ad oggi, nell'Europa Occidentale, ha funzionato bene o male (più male che bene) il Comiso, cioè una organizzazione di socialdemocrazie che di socialismo non hanno nemmeno più il nome, perché hanno aderito in pieno ai governi borghesi e capitalistici, accettando-

ne la politica, e sono divenute la succursale dell'O.N.U.

Pochi giorni fa, poi, la situazione è peggiorata, perché a Francoforte il Comiso ha creduto di rinvierire la Terza Internazionale Socialista creando la etichetta senza il contenuto e accettando pienamente il Patto Atlantico e il riarmo.

Noi socialisti italiani siamo orgogliosi di poter dichiarare che, come salveremo il patrimonio politico e morale del Socialismo nel lontano 1914, lo abbiamo salvato e lo stiamo salvando dal 1945 in poi, prima tagliando i ponti col Comiso, poi assumendo posizione di battaglia contro la falsa Internazionale di Francoforte.

Questa è la Internazionale della guerra; noi vogliamo la Internazionale della pace.

Ed è per noi socialisti italiani motivo di compiacimento il constatare che in vari paesi affiorano iniziative (ad esempio quella di Beran in Inghilterra), le quali ci lasciano sperare come presto possa e debba sorgere una autentica e grande Internazionale Socialista, che, agendo nell'Europa occidentale, riesca a soffocare la volontà di guerra per sostituire la volontà e la certezza della pace.

SILVIO ALVISI

Leggete  
"NOI DONNE"  
Settimanale femminile  
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

## IMPEGNO APPROVATO nell' "Incontro di Primavera" a Roma

Noi, ragazze d'Italia, convenute a Roma da ogni Regione per l'«Incontro di Primavera», ragazze della città e dei campi, degli uffici e delle scuole, noi che rappresentiamo la gioventù, la bellezza e l'avvenire della nostra terra, mosse da un'ansia di serenità e di grazia, siamo liete di esserci conosciute e di avere gioiosamente misurato e provato le nostre capacità nelle manifestazioni e nelle gare dell'«Incontro».

Noi vogliamo mantenere per sempre la festosa amicizia che ci ha avvicinate e comunicarle a tutte le ragazze d'Italia, perché dalle Alpi alle Isole battano all'unisono i nostri cuori giovanili: questa amicizia sarà la nostra forza e ci aiuterà a fare sorgere una vita più serena ed intensa per tutta la gioventù femminile della nostra Patria.

Noi promettiamo di ritrovarci qui l'anno venturo per un nuovo «Incontro», ancora più ricco di iniziative e di successi, per il quale lavoreremo fin d'ora, chiamando a partecipare alle nostre attività artistiche, culturali, ricreative e sportive un numero sempre maggiore di ragazze, risvegliando nuove energie e nuovi entusiasmi.

Il nostro «Incontro» ha destato le speranze di milioni di ragazze italiane, il loro desiderio di vita e di felicità, che tante miserie e tante sofferenze, ancora disseminate nella nostra terra, non sono riuscite a spegnere. Noi vogliamo dare una voce a queste speranze, e tutti e prima di tutti e soprattutto le nostre madri e le nostre sorelle maggiori dovranno ascoltarci ed aiutarci a realizzarle, perché grande è il nostro posto e nobile il nostro compito nella vita e nell'avvenire del popolo italiano.

Noi, ragazze d'Italia, desideriamo e vogliamo la Pace. Respingiamo ogni lontana minaccia alle nostre case, alla nostra vita.

Si appoggiano tutte le iniziative che possono dare al mondo una pace durevole e sicura, perché soltanto nella pace noi potremo affrontare con fiducia la nostra missione, formare le nostre famiglie, sviluppare liberamente le nostre personalità.

Noi, ragazze d'Italia, desideriamo e vogliamo che si riconosca nella pratica il nostro diritto alla casa, alla famiglia, all'amore. Chiediamo protezione per le donne, le sposi, le madri di domani, sicurezza e benessere perché le nuove vite possano crescere al riparo dalle insidie della miseria.

Noi, ragazze d'Italia, desideriamo e vogliamo che sia curata e salvaguardata la salute fisica della gioventù femminile, nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole, nelle case. La nostra gioia di vivere è una ricchezza per la Nazione: essa deve essere difesa dalle malattie, dal lavoro precoce, dalla fatica eccessiva.

Noi, ragazze d'Italia, desideriamo e vogliamo che sia protetto il nostro lavoro. Non una sola ragazza sia condannata all'avvilimento della disoccupazione. Per tutti il lavoro diventi gioia e non pena, scuola di vita e non pena, scuola di vita e non fatica che abbruttisce. Alla dignità del nostro lavoro e della nostra persona sono contrari i salari e gli stipendi bassi e ingiustamente inferiori a quelli maschili, gli orari prolungati, le occupazioni nocive.

Noi, ragazze d'Italia, desideriamo e vogliamo che ci siano aperte le strade di una serena ricreazione e di una sana attività sportiva. Vogliamo poter difendere la nostra giovinezza. Vogliamo poter viaggiare e conoscere la nostra bella terra. Vogliamo che la nostra bellezza non sia spenta precocemente dalla fatica.

Noi, ragazze d'Italia, desideriamo e vogliamo che ci siano spalancate le porte della cultura, non una sola ragazza italiana

## Seggendo in piuma

Il Giornale del Commercio, sotto il titolo «Fornitura di cuscini di piume alle forze armate in Germania», pubblica la seguente notizia: «Il Quartermaster procurement center delle Forze armate americane in Germania ha indetto una gara per la fornitura di 175.000 cuscini di piume. Le offerte fatte in dollari ed accompagnate da un campione vanno inoltrate al Quartermaster Division, Elbestrasse, 52, Frankfurt/Main (Germany). La consegna va fatta entro sei mesi. Le piume di pollame, anitra ed oca, ma la qualità per singolo uovo deve essere unica».

La clausola è chiara: o tutt'altra o tutt'altra. Forse l'oca è preferibile in omaggio al passo di quel bipede, già familiare ai soldati del paese da cui viene il bando, ma, per quanto riguarda il fatto in sé dei «cuscini di piume per forze armate», il lettore passatista non può non associare l'idea della piuma alla terzina dantesca e al consiglio di Virgilio in Malebolge: «Ormai convien che tu così lo spoltire - disse il maestro, che seggendo in piuma - in fama non si vien, né sotto coltre».

A meno che la levità della piuma non voglia simboleggiare l'attitudine all'ibis redibit, di cui dan prova i soldati americani al vento di Corea.

deve essere condannata all'analfabetismo, all'ignoranza. Non una sola energia intellettuale deve andare perduta. Nel mondo della scuola, della scienza, della cultura, dell'arte, deve poter entrare con il vello fresco del nostro entusiasmo la nostra avidità di sapere e di creare.

Questo desideriamo e vogliamo noi, ragazze d'Italia.

Queste speranze debbono diventare realtà, nella legge e nel Paese.

In nome di queste speranze impegniamo le nostre energie, per la felicità della gioventù, per l'avvenire dell'Italia, per la pace del mondo.

La nostra alleanza non si romperà mai.

## UN INTERESSANTE CONFRONTO CON LA SITUAZIONE ITALIANA

### Quanto guadagna e come è trattato un dipendente pubblico inglese

Strani sistemi per i concorsi - Stipendi bassi per le donne e i gradi minori - Limitate le libertà politiche e praticamente proibito lo sciopero - La situazione dei sindacati

Secondo i dati dell'Ufficio stampa e informazioni britannico di Roma, i pubblici dipendenti ammontavano a 370 mila nel 1939, 700 mila nel 1945, 710 mila nel 1947, 725 mila nel 1949 e 688 mila nel 1950.

Queste cifre comprendono tutti gli impiegati civili, inclusi gli operai salariati degli stabilimenti industriali dello Stato.

La burocrazia si distingue in quattro categorie, corrispondenti ai nostri tre gruppi A, B, C e ai subalterni. La prima categoria, detta amministrativa (personale di concetto fornito di laurea), ammonta a 4.300 unità ed è suddivisa in 6 gradi, corrispondenti su per giù ai nostri dal 9° al 4°, e cioè: assistente capo, capo, assistente segretario, sottosegretario, vicecapo dipartimento, capo dipartimento.

La seconda categoria, detta esecutiva (fornita di diploma di scuola media superiore), è costituita di 62 mila unità ed è suddivisa in 4 gradi: esecutivo, esecutivo superiore, esecutivo anziano ed esecutivo capo.

La terza categoria — personale d'ordine — comprende 264 mila unità, fornita di scuola media inferiore, ed è suddivisa in due gradi: impiegato d'ordine e impiegato superiore d'ordine. Essi possono accedere alla categoria superiore.

I pubblici dipendenti sono assunti di solito mediante concorso. Durante la guerra però i concorsi furono sospesi e furono assunti numerosi avventizi; dal 1946 sono stati ripristinati i concorsi per sistemare gli avventizi e gli ex combattenti, a favore dei quali è stata riservata una notevole aliquota.

Gli esami di concorso vengono espletati in modo singolare: i candidati vengono condotti a piccoli gruppi in case di campagna dove sono tenuti due giorni sotto osservazione da parte di una commissione di esperti e psicologi, e sottoposti a una serie di prove sia verbali che scritte, i cui risultati vengono annotati dai singoli esaminatori. Una Commissione per la selezione finale esprime quindi un giudizio complessivo e compila la graduatoria.

Il periodo di prova varia da un anno a due. Gli stipendi aumentano con scatti annuali: l'orario è di 7 ore al giorno; lo straordinario — a differenza di quanto avviene in Italia — è pagato solo ai gradi più bassi, emendando i funzionari che percepiscono oltre 1.200 sterline all'anno.

Il congedo annuo è in proporzione del grado e dell'anzianità. In caso di malattia, i primi sei mesi vengono pagati per intero e i sei successivi per metà.

Gli impiegati lasciano il servizio al 60° anno di età e comunque non

oltre il 65°. Per aver diritto alla pensione occorre un minimo di 10 anni di servizio; la pensione viene liquidata in ragione di 1/80 della retribuzione complessiva annua, per ogni anno di servizio, fino a un massimo di 40/80. All'atto del collocamento a riposo viene inoltre corrisposta un'indennità pari a tre anni dello stipendio.

Lo status del dipendente pubblico è noto lo spirito conservatore e tradizionalistico predominante in Gran Bretagna, dove la burocrazia è una creatura del Partito conservatore.

Legalmente gli impiegati e servono il re; in pratica devono obbedire alle direttive del ministro responsabile. Agli impiegati si chiede la «neutralità politica». Ma questa è solo una finzione; in realtà il governo laburista ha costituito da qualche tempo — imitando gli U.S.A. — un Comitato per le attività antighiselle, per eliminare tutti quei funzionari che non danno sufficiente garanzia di conformismo e di servilismo al governo stesso.

Questo sistema perentorio e antidemocratico si è dimostrato peraltro inefficace; infatti Lord Vansittart, in occasione della recente scomparsa del diplomatico del Foreign Office, ha asserito che vi sono almeno undicimila «comunisti» tra gli statali. Ciò significa che gli elementi democratici — comunisti, laburisti ribelli e indipendenti di sinistra — aumentano di numero anche nella burocrazia inglese, malgrado gli sforzi della classe dirigente per asservirla ed epurarla.

Secondo la fonte ufficiale già citata, gli statali iscritti a organizzazioni sindacali ammontavano nel 1947 a circa 643 mila, ma essi sono suddivisi in numerose associazioni che indeboliscono la forza della categoria.

I mezzi di lotta sindacale. Sebbene non esista una legge che vieti lo sciopero ai pubblici dipendenti, continuando la seconda pagina.

Assai modesto è lo stipendio di una dattilografa, che entrando in servizio all'età di 15 anni, percepisce 32 sterline per settimana (cioè lire 4.290) e all'età di 25 anni arriva appena a 56 sterline.

Per il gruppo B gli stipendi, tradotti in lire, vanno da un minimo di L. 31.625 a L. 165 mila al mese; per il gruppo C, da L. 20.625 a L. 89.375.

Assai modesto è lo stipendio di una dattilografa, che entrando in servizio all'età di 15 anni, percepisce 32 sterline per settimana (cioè lire 4.290) e all'età di 25 anni arriva appena a 56 sterline.

COMITATO IMOLESE  
per le onoranze ad ANDREA COSTA  
NEL CENTENARIO DELLA NASCITA  
Ricorrendo il 30 novembre 1951 al centenario della nascita del maestro del Socialismo Andrea Costa, il Comitato Esecutivo Imolese ha nominato i membri che ne faranno parte.

Presidenti Onorari  
Vespignani Veraldo - Sindaco d'Imola  
Mezzini Dott. Cito - Vecchio discepolo di Andrea Costa  
Alvisi Prof. Silvio - Presidente effettivo  
Membri  
Dott. Vittorio Mussini - Segretario della Federazione Bolognese del P.S.I.  
Prof. Nino Samaja - Vice Sindaco di Imola  
Avv. Roberto Vighi - Presidente del Comitato Provinciale  
On. Marabini Andrea - Deputato al Parlamento  
Zenelli Ezio - Consigliere Provinciale  
Sangiorgi Mario - Segretario dell'Unione Comunale del P.S.I.

## Lo status del dipendente pubblico

E' noto lo spirito conservatore e tradizionalistico predominante in Gran Bretagna, dove la burocrazia è una creatura del Partito conservatore.

Legalmente gli impiegati e servono il re; in pratica devono obbedire alle direttive del ministro responsabile. Agli impiegati si chiede la «neutralità politica». Ma questa è solo una finzione; in realtà il governo laburista ha costituito da qualche tempo — imitando gli U.S.A. — un Comitato per le attività antighiselle, per eliminare tutti quei funzionari che non danno sufficiente garanzia di conformismo e di servilismo al governo stesso.

Questo sistema perentorio e antidemocratico si è dimostrato peraltro inefficace; infatti Lord Vansittart, in occasione della recente scomparsa del diplomatico del Foreign Office, ha asserito che vi sono almeno undicimila «comunisti» tra gli statali. Ciò significa che gli elementi democratici — comunisti, laburisti ribelli e indipendenti di sinistra — aumentano di numero anche nella burocrazia inglese, malgrado gli sforzi della classe dirigente per asservirla ed epurarla.

Secondo la fonte ufficiale già citata, gli statali iscritti a organizzazioni sindacali ammontavano nel 1947 a circa 643 mila, ma essi sono suddivisi in numerose associazioni che indeboliscono la forza della categoria.

I mezzi di lotta sindacale

Sebbene non esista una legge che vieti lo sciopero ai pubblici dipendenti, continuando la seconda pagina.

## Anche la Spagna?

Sì, anche la Spagna, la Spagna di Franco, entrerà a fare parte delle Nazioni «libere e democratiche» pronte alla difesa dei diritti dei popoli della libertà e della Pace.

Era troppo vergognosa per la Francia e l'Inghilterra accettare fra di loro la Spagna, nella quale ogni libertà veramente democratica, ogni diritto del cittadino è completamente soppresso, tantoché anche i popoli di questi due paesi, e diciamo, anche alcuni Ministri si sono ribellati a questa infamia a questa vergogna per la vera democrazia.

A ciò ha rimediato la Repubblica Stellata Americana; la Spagna reazionaria non farà parte delle Nazioni Unite, non entrerà ufficialmente nel blocco Atlantico, ma sarà ufficialmente un satellite dell'America, un satellite del «democratico» Truman, che per conto dei plutocrati reazionari americani, sta preparando la 3a guerra mondiale, che sarà, e nessuno lo può mettere in dubbio, la rovina dell'umanità.

La Spagna di Franco ha già conosciuto basi navali e aeree ai militari americani, onde si possa anche dalla «libera e democratica Spagna», attaccare a fondo i «reazionari» Paesi del Socialismo.

C'è quasi da rallegrarsi che la morte abbia portato all'altro mondo i dittatori del fascismo e del nazismo, altrimenti i «liberi e democratici» americani riporterebbero al potere questi uomini sapendo che servirebbero così bene ai loro coraci interessi di classe.

Il Ministro Morrison ha dichiarato:

«E' uscito un nuovo interessantissimo gioco educativo».

IL GIRO DELL'EUROPA

Un grande foglio a colori con illustrazioni di tutti i paesi e le città dell'Europa. La busta del «giro» contiene i dati necessari al gioco. Costa L. 100 e lo potrete richiedere all'A.P.I. E' il regalo migliore per le vacanze. E' il regalo migliore che potrete fare ai ragazzi.

La tradizione musicale russa

(a. r.) E' di poco tempo fa la nota ordinanza con la quale il Ministero degli Esteri negava agli artisti Russi, in Italia per partecipare al Maggio Fiorentino, il prolungamento del loro soggiorno.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta di immagini dei maggiori artisti che in esso operano ed opera tuttora, le glorie passate e presenti di quella che non è tanto una semplice arte ma una vera e propria cultura.

Il fatto ha messo, e non a torto, a rumore parecchi ambienti e i comunisti non sono mancati e non sempre ortodossi col pensiero ufficiale del governo.

L'incidente, comunque deprecabile, non ha per tuttavia avuto l'indubbio merito di portare agli onori della cronaca italiana il problema dell'arte nell'U.R.S.S.

Abbiamo sottolineato una pubblicazione romana che appunto esamina tale argomento e fornisce utili indicazioni e dettagliate notizie. Tra l'altro fa conoscere, attraverso una saggia scelta



tradizione e sufficienti da sole a creare la gloria artistica di un popolo ben si comprende come per molti aspetti le molteplici esigenze che necessariamente derivano da un bisogno di arte così sentito dal popolo russo, parallelamente allo e per lo sviluppo delle migliori forme del teatro vero e proprio, alla necessaria la esistenza di molteplici scuole che possano creare gli artisti degni di interpretare quei capolavori, grande Teatro si rivive l'eredità passata ed il glorioso presente del popolo russo. Sperimentando quindi il carattere nazionale di queste produzioni, ma ciò non toglie che anche i migliori capolavori del Teatro siano in genere e di quello occidentale non possono essere ivi rappresentati e degnamente. Come abbiamo visto sopra, le scuole artistiche non mancano dunque e sono di severa selezione. In esse, con una preparazione accurata e particolareggiata, con uno studio minuzioso e completo, l'artista russo si forma, poco a poco esplorando ed attuando quell'innato senso artistico che la natura così benigna gli profuse.

Ad una tale scuola, ad una tale tradizione artistica appartenevano quegli uomini che, in nome dell'arte universale, erano venuti in Italia a mostrare i particolari aspetti di quella del loro Paese. La loro ordinanza ha loro impedito di continuare oltre una ristretta cerchia, quel loro cammino.

La R.A.I., che già li aveva scrittori, altro non poté che scusarsi con gli ascoltatori italiani per non programmarli. E molto si preoccupò di sottolineare con particolare insistenza che quanto avveniva era «assolutamente indipendente dalla propria volontà». Segno evidente che anche i dirigenti della radio avevano molto bene inteso, come del resto il più degli italiani, che, prima ancora dell'offesa arrecata agli uomini ed alla nazione cui essi appartengono, si era offeso, con l'intervento del Ministero degli Esteri, qualcosa che è ben superiore agli uomini ed alle nazioni stesse: l'Arte, quella con l'Alma matrice, che non divide, ma unire dovrebbe gli uomini.

## Quanto guadagna e come è trattato un dipendente pubblico inglese

(continuazione della 1ª pagina)

dent, tuttavia uno sciopero sarebbe considerato come una mancanza di disciplina e colpito di conseguenza. La trattazione dei problemi sindacali è riservata alle Associazioni formalmente riconosciute dalla Tesoreria, se di interesse nazionale, e rispettivamente dai singoli ministri, se di carattere locale. Solo il riconoscimento conferisce la facoltà di partecipare a discussioni, negoziati, accordi, arbitrati; e si ottiene dimostrando il carattere rappresentativo dell'Associazione.

Se il Governo non accetta le richieste dei Sindacati riconosciuti, la vertenza viene deferita a un apposito «Consiglio nazionale di conciliazione e di arbitrato», il cosiddetto «Whitley Council», istituito nel 1918, abolito nel 1922 per ragioni di economia e ricostituito più tardi.

Ciascuna delle due parti può chiedere l'arbitrato; tuttavia, per le categorie che guadagnano oltre 1.200 sterline l'anno, occorre, per il ricorso al Tribunale, il consenso di ambedue le parti.

Il numero degli statuti civili inglesi è assai superiore al nostro (332 mila unità in Gran Bretagna contro 178 mila unità, compresi i magistrati, in Italia). Nel nostro Paese, com'è noto, un'altra percentuale degli statuti è assorbita dalle forze armate di polizia, per giunta in continuo aumento (275.600 unità fra ufficiali, sottufficiali e agenti di P. S., carabinieri e guardie di finanza).

La burocrazia inglese ha un trattamento economico migliore di quella italiana, specie per i gradi elevati, anzitutto per via dell'assenza di un sistema di pensionamento sindacale. Invece un carattere corporativo, che viene mantenuto grazie al sistema bipartitico e al trasformismo laburista.

Il divieto effettivo di sciopero, la facoltà del governo di sottrarsi — quando gli fa comodo — all'arbitrato, le discriminazioni e le persecuzioni politiche poste in essere sotto l'etichetta della «neutralità poli-

## In margine alla soluzione della crisi Governativa

La r. l. Gonella, come già aveva promesso, ha abbandonato il Ministero della pubblica istruzione e il Governo per dedicarsi interamente alla Segreteria del suo partito.

Tirandosi di mezzo (la notizia della composizione del nuovo Ministero, ci è giunta mentre già il giornale era impaginato) ci impedisce di esaminare qui profondamente l'operato del Ministro uscente.

E' ciò che faremo però nei prossimi numeri, non potendo esimerci dal pronunciare un giudizio in merito al lavoro svolto da questo amministratore della scuola italiana nei suoi cinque anni di permanenza alla Minerva. In tanta fretta ci preme ora notare solo che, riconosciuto il quasi totale fallimento della politica Gonella, così come dimostreremo in seguito, si è chiamato a reggere il dicastero l'on. Leoni Segni, vedendosi di una altra grande riforma (nel suo pensiero) che sembra stia correndo il rischio, se già non lo ha sciolto, di essere posta nel dimenticatoio. Il discorso in merito potrebbe essere lungo, ma lo lasciamo appena accennato, certi che chi ha orecchie per bene intendere, ha inteso. A noi di conclusione ci limiteremo a notare un'ultima cosa. A parte tutto il rispetto per la persona del nuovo Ministro alla Pubblica Istruzione, ed a parte altresì tutta la fiducia possibile nella serietà del suo pensiero, noi sinceramente ci permettiamo di dubitare della effettiva conoscenza da parte sua dei molteplici ed importanti problemi che la scuola ha nei suoi diversi ordini, gradi ed aspetti. La scuola infatti, allo stato attuale, esige un uomo che quei problemi conosca appieno. La crisi ha prodotto invece un ex Ministro dell'Agricoltura, ne sono la caratteristica più notevole.

Invece l'ordinamento della pubblica amministrazione è più razionale e organico e tale da ridurre se non proprio da eliminare il sistema caotico dei numerosi enti mantenuti e controllati dallo Stato, e incrementati in Italia ieri dal fascismo e oggi dal regime democristiano, per favorire la sete di lucro e di onori di uomini incompetenti, creature del partito dominante.

Giorgio Conforto

cultura. Si è forse equivocato sui due termini di cultura e cultura?

A parte ogni banalità, quel che di certo rimane è che ancora una volta la scuola è stata considerata una eminenza, e come tale trattata.

Incuria o calcolo premeditato?

## Per l'AVANTI!

Sono iniziate nell'Unione Comunale Imolese le Feste dell'Avanti!

La prima svoltata domenica 22 u. s. a Montecatone, seriosa comicità di pochissimi compagni, ha dato dei risultati politici e finanziari veramente notevoli. Da noi, che è soltanto il 2° anno che in questa piccola Sezione si svolgono le Feste, i compagni pro-Avanti, e c'è veramente da rimanere soddisfatti del lavoro grandioso svolto dai nostri compagni.

E' sorprendente il fatto che in una frazione così ridotta come Montecatone siano affluiti centinaia di lavoratori per partecipare alla Festa dell'Avanti, che non è solo una giornata di svago, ma ha anche un valore intensamente politico e sociale.

Gli Standa ben preparati offrivano ai convenuti varie specialità gastronomiche, mentre i giovani numerosissimi hanno partecipato con entusiasmo al Trattenimento danzante appositamente organizzato.

Alle ore 18 ha avuto luogo il Comitato nel quale ha parlato il compagno Sant'Agostino, ricordando il nostro Avanti, mettendo in risalto che tutti gli sforzi, da Crispi a Pelleux, al fascismo, per sopprimere questa gloriosa Bandiera, nulla hanno giovato ed essa garrisce sempre più fiera ed indomabile.

Ha preso la parola in seguito il compagno Alvisi il quale ha fatto la cronistoria del nostro Avanti dalla sua fondazione, per opera del grande maestro Andrea Costa, ai giorni nostri, indicando i compagni ad aiutare in ogni modo e con ogni mezzo questo nostro glorioso giornale perché possa continuare la dura e ardua battaglia in difesa dei lavoratori per l'avvento del socialismo. «Avanti a bandiere spiegate».

Il Gruppo Femminile Socialista di Sasso Morelli invia alla compagna Ginevra Angellina, degente in Ospedale gli auguri di una pronta guarigione.

## P.S.I. - Sezione "Bruno Buozzi"

Tutti i compagni della sezione sono pregati di essere presenti alla assemblea la sera del 3 agosto, alle ore 20,30.

Data l'importanza che ricopre l'ordine del giorno, tutti hanno il dovere di intervenire.

## GITA SULL'ABETONE

Domenica 12 Agosto, come è noto, il Gruppo Turistico Socialista organizzerà una gita sul Pizzo dell'Abetone. I 385 m. s.m. Chi desidera passare una giornata al fresco dei monti e delle bellezze di quella amena zona turistica, si presenti in tempo al fine di assicurarsi posto nell'autopulman. Nell'andata e ritorno sarà data la possibilità di vedere paesaggi diversi e bellissimi quali Porretta, Pracchia, Pannofio ecc. Con spesa minima si passerà una giornata in una delle più belle zone dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Per le prenotazioni e informazioni rivolgersi alla sede Viale Galeati, 6.

## TIRO A VOLO

Domenica 29 e alle «Stand Santerno» si svolgerà un tiro al passero, per cacciatori e dilettanti. Sarà in palio un premio di 30 mila lire.

## BANDA CITTADINA

Domenica 23 corr. in Piazza Antonio Gramsci alle ore 21, la nostra Banda cittadina diretta dal M. Antonio Ricci, eseguirà il seguente programma:

1. Auber - La muza di Partel - Sinfonia
2. Wagner - Lohengrin - Fantasia
3. Massenet - Scene pittoresche - (angelus)
4. Catalani - Loreley - Fantasia
5. Marcia finale.

Ricorrendo al cinquantennio della morte del celebre M. Giuseppe Verdi, prossimamente verrà effettuato un programma commemorativo Verdiano con l'esecuzione di un Grande Concerto Bandistico-Corale.

## INCIDENTE STRADALE

Mercoledì scorso, prima delle ore 7, il trentenne Luigi Paladini abitante in via Pieve (Ponticelli) mentre percorreva la via Emilia col suo ciclomotore, all'altezza dell'Ospedale Civile, si portava verso la sinistra, intenzionato forse per infilare viale Carducci.

Malaguratamente andava a cozzare contro un'auto targata 19200 UD e subiva violentemente contro il parabrezza mandandolo in frantumi.

Ferito alla testa e ad una gamba, fu trasportato al vicino Ospedale Civile, dove tutt'ora vi è degente.

## Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 83.782

In una piccola festa familiare al battenti giornali La Lotta e il Momento 555

Avendo rinnovato abbonamento Lotta Castelli Domenico 50

Fra compagni socialisti e comunisti a mezzo Castelli 50

N. N. di Bubano 17

Trovate in fondo alle tasche 60

Trovate - Sezione Buozzi 25

Trovate da D. Z. 12

Marondoli Mario e figli, Liverani Primo, Padovani Remo, Marondoli Albino augurando sempre progresso al Partito 350

Gambetti Rag. Gaetano per condoglianze all'amico Dott. Rag. Giuseppe Dall'Oss per la morte del padre Odoardo 100

Celati Primo per ringraziare la compagna Wanda 100

Totale L. 83.101

## RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BACCHILEGA e ANZALONI, ringraziano sentitamente l'amico Prof. Pelà, i Medici Assistenti sigg. Orselli, Colletti e Costa, nonché il medico curante Dott. Bettuzzi per le assidue cure prestate alla loro cara Tesorilla durante la sua permanenza nell'Ospedale.

Ringraziamo pure Suor Danila, le infermiere e tutto il personale della sezione Medicina donne per le premurose assistenze ed esprimono la più profonda gratitudine a tutte quelle buone persone che in qualsiasi modo cercavano di levare il dolore nella luttuosa circostanza.

## GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Cooperativa Ortolani, pesche Kg. 15.

## "LA PACE"

Piazza S. Chiara N. 49 - ROMA

Il glorioso periodo di propaganda contro la guerra, cresciuto nel 1903, a Genova, e soppresso nel 1915, alla vigilia della prima guerra mondiale, è risorto a Roma, sotto la direzione del suo fondatore, On. Edoardo Bazzani. E' per ora un bollettino poligrafato, indispensabile a chi voglia seguire il movimento mondiale per la Pace.

Abbon. a 12 numeri L. 100, a 25, L. 200; Sostanziale, L. 300.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile. Coop. Tipogr. Ediz. - P. Galeati - Imola

## MOTOCICLISTI

Acquistando **Motocicli BIANCHI** soddisferete le Vostre esigenze / Minor spesa d'acquisto / Minor consumo / Massima resistenza.

Mod. 250 «Stelvio» a forcella telescopica L. 330.000

« 125 Turismo - Gran lusso » L. 215.000

« 125 Sport - Scudo del Sud » L. 230.000

Velocità oraria circa Km 95 orari.

Velomotore «Aquilotto» - 45 cmc. gran lusso L. 78.000

Velomotore «Aquilotto» - 45 cmc. normale » L. 69.000

VENDETE RATEALI

Concessionario: **SPADONI ELIO**

VIALE EDMONDO DI AMICIS n. 105 - IMOLA

## ESPRESSO

## UFFICIO PUBBLICO AMMINISTRATIVO

AUTORIZZATO  
Via Farselli N. 6 - IMOLA  
(vicino al Cinema Modernissimo)

Disbrigo pratiche amministrative, porto d'armi, licenze caccia, passaporti, pagamento tasse, domande danni di guerra e pensioni.

## Noleggio AUTO

**BIAVATI A.**

Via Mameli, 22 - IMOLA - Telefono 561

## FIAT 1400

« 1100 E

« 500 C

Tutte le vetture vengono noleggate senza autista PER I VOSTRI VIAGGI INTERPELLATECI

Prezzi di assoluta concorrenza

## RUBRICA SANITARIA

**Prof. Dott. ROMEO GALLI**

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

## CONSULTAZIONI

Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle ore 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERNE N. 5

Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

## Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

## MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232

Martedì e Sabato ore 8,30-10

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

## Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via F. Orsini 28 IMOLA Via F. Orsini 28

Riceve i giorni feriali dalle 11 alle 13

o dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pom.)

La domenica dalle ore 9 alle 11

## Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. I. (Pal. Pretura)

Riceve tutti i giorni (feriali) dalle 8

alle 9 e dalle 14 alle 15; (festivi

dalle ore 10 alle 11.

## Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO NASO GOLA

gli Assistente Clinica Otorinolaringoi-

trica dell'Università di Modena

Abitazione e Ambulatorio:

Via Cavour, 78 - IMOLA - Telef. 1-43

RICEVE TUTTI I GIORNI

Aerosol-terapia

Audiometro Eli americano per

esami completi dell'udito.

## Dott. SEBASTIANO IERNA

gli Assistente Clinica Medica dell'Università di Catania

Specialista MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA

AMBULATORIO

I giorni feriali (escluso il mercoledì)

dalle 16 alle 19 - Domenica dalle

11 alle 13 - Imola, Via Appia, 38

A DOMICILIO PER APPUNTAMENTO

## Prof. NICOLA TEDESCHI

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARICI

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 18

IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA

Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FALGOUTI vicino stazione

## Consiglio Comunale

Seduta pubblica

1. Voto del Consiglio Comunale per approvare la conclusione di un patto di pace fra le 5 grandi Potenze.

2. Approvazione tariffe imposta bebbio 1951 in base a valore.

3. Regolamento e tariffe sulle prestazioni d'opera (Comandate).

4. Regolamento e tariffe imposte occupazione spazi ed aree pubbliche.

5. Imposta di consumo: tariffa per abbonamento obbligatorio sui materiali da costruzione impiegati nella manutenzione ordinaria.

6. Imposta di consumo servizio di riscaldamento - proroga gestio. provvisoria al 31-8-1951.

7. Indemnizzazione cessione piccolo lotto terreno all'INA-CASA da destinare alla costruzione di una casa per dipendenti della Timo - Ordinanza di rinvio G. P. A. n. 30178 del 20-4-1951.

8. Mutuo Cassa DD.PP. L. 50.519.000 a pareggio bilancio 1950.

9. Mutuo Cassa DD.PP. L. 41.670.000 garanzia all'Istituto Autonomo Case Popolari Provincia di Bologna per costruzione case popolari in Imola.

10. Garanzia dell'Istituto Autonomo Case Popolari Provincia Bologna in favore del Comune d'Imola per la contrattazione da parte del Comune di un mutuo con la Cassa DD.PP. per la costruzione in Imola di case popolari.

11. Acquisto potere Montebello per costruzione scuola all'aperto - Acquisto dalla G. L. Sede in Roma.

12. Nomina commissione compilazione elenchi giudici popolari.

13. Contraddizione al rinvio G.P.A. in seduta 13-6-1951 della Consiglieri 15-2-1951 acquisto stabile Albergo Scoglio di Castro per colonia montana comunale.

14. Approvazione delibera 13-4-1951 oggetto 8 delle Aziende Municipalizzate per costruzione di muro con Ditta Treggia e Giacomelli.

15. Approvazione delibera 13-4-1951 oggetto 10 Aziende Municipalizzate per donazione terreno alla Cooperativa Edilizia fra il personale delle Aziende stesse.

16. Occupazione area dell'Azienda Provinciale per Acquedotto Ponticelli.

Seduta segreta

17. 1° Aumento periodico al veterinario condotto Sangiorgi Dott. Curadino.

18. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

19. 1° Aumento periodico dattilografo avvenuta Mangardi Olga.

20. 2° Aumento periodico applicata avvenuta Mendini Emma.

21. Nomina incaricato vigilanza igienico-sanitaria S.A.C.A.S. nella persona di ex Bochi Dott. Sergio dal 1-1-1951 al 31-12-1951.

22. Banchilega Dott. Cecchino dal 1-1-1951 al 31-12-1951.

23. Giordani Dott. Nino dal 1-1-1951 al 31-12-1951.

24. Congedo ordinario Dott. 15 dal 1-1-1951 all'1-1-1951.

25. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

26. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

27. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

28. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

29. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

30. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

31. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

32. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

33. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

34. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

35. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

36. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

37. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

38. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

39. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

40. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

41. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

42. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

43. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

44. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

45. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

46. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

47. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

48. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

49. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

50. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

51. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

52. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

53. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

54. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

55. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

56. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

57. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

58. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

59. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

60. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.

61. 1° Aumento periodico applicato da La di ruolo Tarlati Antonio.